

RIVISTA MILITARE



LE BANDIERE
DEL MONDIALE

Periodici della

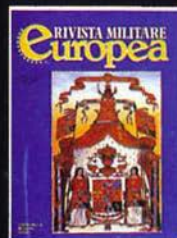
RIVISTA MILITARE



RIVISTA MILITARE INGLESE



RIVISTA MILITARE EUROPEA

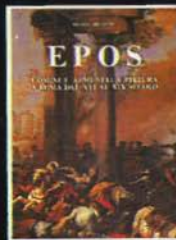


Rivista Militare

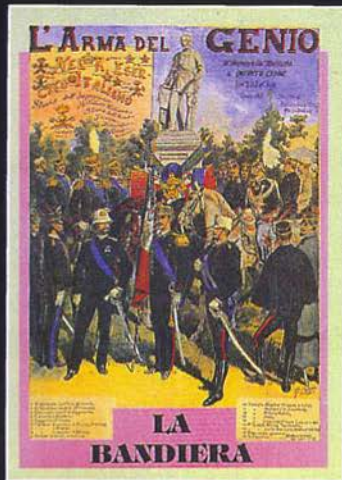
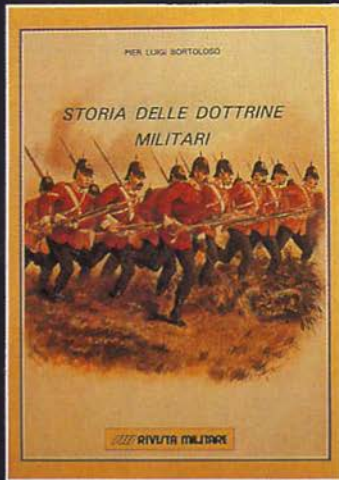
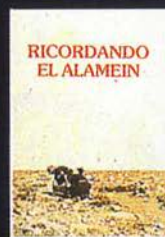
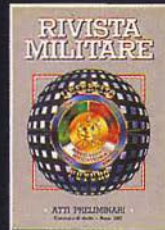
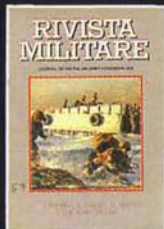
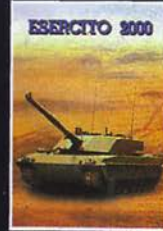
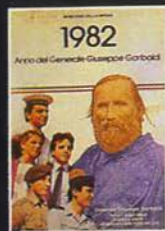
NOTIZIARIO

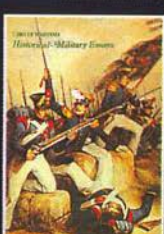
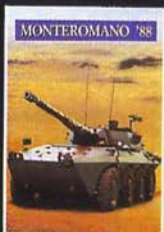
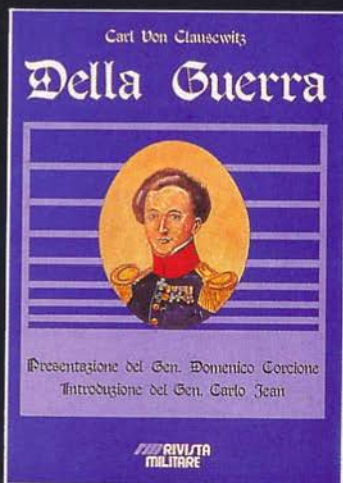
JUNIOR

QUADERNI



Collana





«Studi Militari»

ARGENTINA



Fu disegnata, nel 1812, dal generale Manuel Belgrano che si ispirò ai colori azzurro e bianco delle coccarde dei patrioti combattenti il regime coloniale spagnolo.

La bandiera fu adottata ufficialmente nel 1816 con l'aggiunta del disegno

di un sole (oggi generalmente non usato), simbolo dell'emancipazione del Paese, avvenuta dopo la guerra d'indipendenza, iniziata il 25 maggio 1810 e conclusa sei anni dopo.

Lo stemma di Stato riporta con il sole il berretto frigio.



*Soldato del Reggimento «Patricios»
(1807)*

AUSTRIA



Tra le più antiche bandiere ancor oggi esistenti, ha i colori che, secondo la tradizione, risalgono a quelli dello stemma del duca di Bedenberg: questi, durante una battaglia ebbe l'abito bianco completamente macchiato di sangue, ad eccezione della parte

centrale, coperta dalla cintura, che rimase pulita.

Nel periodo in cui l'Austria venne annessa alla Germania, a seguito dell'«Anschluss» (1938-45), la tradizionale bandiera fu sostituita da quella tedesca, all'epoca in uso.



Kaiserjäger (1890)

BELGIO



L'attuale bandiera, di forma quasi quadrata, fu adottata nel 1830, dopo l'indipendenza del Paese. Essa risale però al 1789, all'epoca della rivoluzione francese.

I colori derivano dagli stemmi della provincia del Brabante. Gli stessi ap-

paiono sulle bandiere della marina mercantile e della marina da guerra, su quest'ultima in diversa disposizione insieme ad una corona e due cannoni incrociati (in alto) e ad un'ancora (in basso). Esistono anche bandiere regionali (Fiandra e Vallonia).



Ufficiale dei Corazzieri (1831)

BRASILE



È ispirata alla bandiera portoghese: il colore verde simboleggia le sterminate foreste amazzoniche, il giallo le miniere aurifere, ricchezza del Paese al momento dell'indipendenza (1882). Al centro è raffigurato un globo che reca il motto: «Ordine e Progresso» e

23 stelle rappresentanti gli Stati e il Distretto Federale. Le stelle vengono aggiunte via via che un territorio è elevato al rango di Stato. In luogo del globo, all'atto dell'indipendenza, era stato adottato lo stemma imperiale.



Dragone dell'Indipendenza (1882)

CAMERUN



Già protettorato tedesco, fu diviso, dopo la prima guerra mondiale, in due colonie: Camerun inglese e Camerun francese. Riunitosi nel 1961, il nuovo Stato adottò un tricolore di ispirazione francese sormontato da due stelle sulla fascia verde, che ven-

nero sostituite da un'unica stella nel 1972.

Il verde rappresenta la vegetazione del territorio meridionale (già inglese), il giallo il sole della regione settentrionale (già francese) ed il rosso l'unione.



Guardia d'onore (1990)

CECOSLOVACCHIA



La bandiera, con i tre colori disposti in forma assai insolita, fu adottata al termine della prima guerra mondiale, quando lo Stato venne formato da regioni già appartenenti all'impero austro-ungarico.

L'azzurro era uno dei colori della Slo-

vacchia (uno dei Paesi che entrò a far parte del nuovo Stato), il bianco ed il rosso ricordavano per la Boemia e la Moravia i moti rivoluzionari del secolo XIX per la liberazione panslava. Il tricolore non fu adottato sotto la dominazione nazista (1938-45).



Graduato di Cavalleria (1919)

COLOMBIA



Fu adottata nel 1861, ma ha origini più lontane nel tempo. Disegnata da Francisco Miranda nel 1806, fu la bandiera di Simon Bolivar e della Confederazione della Grande Colombia, formata dall'Ecuador, dal Venezuela e dalla stessa Colombia. Dopo

il fallimento di riunire i Paesi del Sud America in federazione, progetto di Bolivar, le tre nazioni mantennero ugualmente la stessa bandiera, pur in diverse versioni. Il giallo rappresenta l'America, separata dalla Spagna (il rosso) dal mare (l'azzurro).



Cadetto della Scuola Militare (1907)

COREA DEL SUD



Fu adottata ufficialmente nel 1950, benché fosse stata già impiegata sin dalla fine del secolo XIX. Il bianco del fondo vuole rappresentare la pace e la purezza; l'emblema al centro le forze contrapposte della natura, cielo e mare (yin-yang), se-

condo i dettami filosofici di Chu-Hsi. I simboli neri ai quattro lati significano le stagioni, i punti cardinali ed il positivo ed il negativo. L'emblema yin-yang appare anche nello stemma di Stato, molto suggestivo.



Ufficiale II^a Brigata delle Forze Speciali (1990)

COSTA RICA



Raggiunta l'indipendenza nel 1821, il Paese aderì ad una Federazione di Stati dell'America Centrale, la cui bandiera era bianca e blu.

L'attuale fu adottata nel 1964, riprendendo gli stessi colori con aggiunto il rosso, in ricordo dei moti rivoluzionari

del 1848 in Francia. Al centro della bandiera campeggia lo stemma di Stato che comprende: la scritta «America Central», rievocante la Federazione, un cielo con sette stelle (una per provincia), tre monti (i vulcani esistenti nel Paese).



Ufficiale di Artiglieria (1913)

EGITTO



La bandiera, adottata dopo l'unione con la Libia e la Siria (URA), ha gli stessi colori di quella di molti altri Stati del Medio Oriente, a testimonianza dell'importanza che ha avuto l'Egitto tra i Paesi panarabi. Il rosso simboleggia la rivoluzione, il

bianco il futuro ed il nero il ricordo degli anni di oppressione straniera. Lo stemma di Stato raffigura uno sparviero, simbolo della tribù Qu-raish, legata a Maometto. La bandiera da guerra porta due scimitarre incrociate.



*Guardia Cammellata di Frontiera
(1965)*

EIRE



Il tricolore fu adottato ufficialmente nel 1920, quando il Paese raggiunse l'indipendenza, ma esso risale al 1830 con i colori disposti in un diverso ordine.

Il verde rappresenta i cattolici, ricordando le loro bandiere del movimen-

to di liberazione.

L'arancione i protestanti, essendo il colore degli Orange che sconfissero i cattolici di Giacomo II nella battaglia presso il fiume Boyne del 1690.

Il bianco simboleggia, infine, la pace tra i seguaci delle due confessioni.



*Cornamus della Fanteria delle
Truppe ONU a Cipro (1963)*

EMIRATI ARABI



I colori bianco e rosso erano già presenti nelle bandiere dei sette emirati (Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al Quaiwain, Ras al Khaimah, Fujayrah), che si affacciano sul Golfo Persico, in base ad un trattato con la Gran Bretagna (1820).

L'attuale bandiera è stata adottata nel 1971, quando i sette Stati si sono uniti in federazione.

Ai colori tradizionali si sono aggiunti il verde ed il nero, che rappresentano il movimento panarabo ai cui ideali ha prontamente aderito il nuovo Stato.



Tamburo maggiore della Banda della Guardia d'Onore (1990)

GERMANIA OVEST



I colori attuali esprimono l'unità federale e richiamano quelli della bandiera della Repubblica di Weimar. Essi risalgono agli inizi del secolo XIX, essendo il nero, il rosso e l'oro i colori delle uniformi delle truppe del barone von Lützow (i «Freikorps»).

La bandiera della Repubblica federale tedesca è stata adottata nel 1949; ad essa è simile quella della Repubblica democratica (RDT), che, perdendo la simbologia marxista, a seguito dei recenti avvenimenti, diverrà del tutto uguale.



Sergente della Leib-Gendarmerie

INGHILTERRA



La prima bandiera risale al 1603, quando Giacomo IV di Scozia divenne Giacomo I d'Inghilterra, unendo così i due regni; al vessillo, già esistente sin dal secolo XIII, contrassegnato dalla croce di San Giorgio, ros-

sa in campo bianco, fu aggiunta quella scozzese di Sant'Andrea, bianca in campo azzurro. L'emblema irlandese, croce traversa di San Patrizio, rossa in campo bianco, fu inclusa nell'«Union Jack» il 1° gennaio 1801.



Guardia Reale del Reggimento Coldstream (1990)

ITALIA



Viene comunemente definita come la prima bandiera italiana quella della Repubblica Cisalpina, approvata il 7 gennaio 1797 dal congresso di Reggio Emilia. In realtà vessilli tricolori furono già adottati un anno prima da formazioni militari di volontari.

La bandiera, sempre della Repubblica Cisalpina, dell'anno successivo era identica a quella italiana attuale (adottata ufficialmente il 1° gennaio 1948), che sostituì il tricolore caricato con lo stemma dei Savoia, vessillo del Regno d'Italia dal 1861.



*Generale della Repubblica Cisalpina
(1798)*

IUGOSLAVIA



La bandiera della Iugoslavia, nata come monarchia nel 1918, aveva i colori propri dei Paesi slavi, azzurro, bianco e rosso, già presenti nei vessilli del XIX secolo della Slovenia e del Montenegro. Identici colori aveva anche la bandiera della Russia zarista, pae-

se che, in antagonismo all'impero austro-ungarico, appoggiava i movimenti per l'unità panslava. L'attuale Repubblica federativa ha adottato il 31 gennaio 1946 la stessa bandiera, sostituendo lo stemma reale con la stella rossa.



*Ufficiale delle Guardie Presidenziali
(1965)*

OLANDA



L'attuale tricolore risale al secolo XVI, quando fu coronata da successo la ribellione contro la Spagna dei protestanti capeggiati da Guglielmo I d'Orange e fu adottata una bandiera arancione, bianca ed azzurra. Successivamente, l'arancione venne

sostituito dal rosso, colore che rendeva più visibili le bandiere issate sui pennoni delle navi; inoltre gli olandesi vollero a questa maniera manifestare il loro dissenso contro l'assolutismo degli Orange. L'arancione è rimasto nello stemma reale.



*Soldato della Fanteria di Marina
(1808)*

ROMANIA



I colori derivano dalle bandiere di Moldavia, di Valacchia e di Transilvania.

L'attuale bandiera risale al 1848, fu usata durante i moti rivoluzionari, confermata nel 1859 ed adottata anche dallo Stato a regime comunista,

costituito nel 1948. Lo stemma al centro raffigura un paesaggio alpino, un pozzo di petrolio e delle spighe di frumento, simboli della natura e delle ricchezze del Paese, nonché una stella rossa comunista. Questo stemma è scomparso dopo il 1989.



Soldato di Fanteria in tenuta di esercitazione (1977)

SCOZIA



Quella tradizionale è rappresentata dalla croce di Sant'Andrea, obliqua ad X («crux decussata»), così detta per essere stata strumento di martirio di quel santo, patrono della Scozia. La bandiera ufficiale è però quella inglese, poiché la Scozia fa parte del

Regno Unito; nell'«Union Jack» è, infatti, presente insieme agli emblemi inglese e irlandese anche la Croce di S. Andrea. Già lo scozzese Giacomo VI, salendo sul trono d'Inghilterra, aveva riunito sul suo capo le corone dei due reami, fusi poi nel 1707.



Sergente dei Royal Scots in Grande Uniforme (1990)

SPAGNA



Il disegno nazionalista dell'attuale bandiera risale al 1936, agli anni della guerra civile. I colori, rosso e oro, erano invece già presenti nel vessillo monarchico. Essi infatti furono scelti nel 1785, ispirati agli stemmi araldici reali del

passato, che appaiono ancora nello stemma di Stato. Questo, infatti, raffigura un'aquila che sostiene uno scudo, ripartito in quarti rappresentanti le armi di Castiglia, di Leon, di Navarra e di Aragona. Queste ultime erano 4 strisce rosse su oro.



*Soldato del Reggimento della Morte
(1808)*

SVEZIA



La forma attuale risale alla metà del secolo XVI, essendo stato usato un vessillo simile da Gustavo I. L'origine dei colori è invece ancor più antica e viene fatta derivare da quelli dello stemma, che dal secolo XIV è rimasto immutato: tre corone d'oro in

campo azzurro. La bandiera, così come è attualmente, è stata adottata nel 1906, dopo la separazione dalla Norvegia, alla quale era stata unita dal 1814. Caratteristica per la forma (taglio a coda di rondine) è la bandiera della marina da guerra.



Fante del Reggimento Kalmar (1814)

U.R.S.S.



Sino alla costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, la bandiera russa aveva i colori caratteristici dei Paesi slavi: bianco, azzurro e rosso, disposti orizzontalmente.

Dopo la rivoluzione, nel 1923, fu

adottata l'attuale con i simboli comunisti: il martello che rappresenta l'industria, la falce l'agricoltura, la stella il Partito; il campo rosso la rivoluzione. Ognuna delle 15 Repubbliche ha, dalla fine degli anni quaranta, una propria bandiera.



Ufficiale della Guardia d'Onore (1990)

URUGUAY



Indipendente dal 1828, l'Uruguay adottò l'attuale bandiera due anni dopo. I colori e il simbolismo derivano dal vessillo argentino, Paese al quale era stato unito. Sono infatti presenti sia i colori azzurro e bianco, sia il sole, simbolo di in-

dipendenza.

La prima bandiera dell'Uruguay, antecedente all'indipendenza, è stata quella della marina.

Lo stemma di Stato, che comprende varie simbologie (bilancia, cavallo, bue ed il «Cerro») è del 1980.



Fante del Battaglione «Florida» (1830)

U.S.A.



La prima bandiera nazionale del 1775 derivava da quella inglese, modificata dall'aggiunta di nove strisce rosse e bianche, una per ogni colonia in rivolta. Nel 1777 la bandiera britannica venne sostituita con tredici stel-

le, rappresentanti i primi Stati. Con una risoluzione del 1818, il Congresso stabilì che le strisce divenissero tredici, in ricordo delle colonie originarie, e che ogni Stato doveva essere rappresentato da una stella.



Sergente dei Marines (1990)

LE BANDIERE DELLE ALTRE NAZIONI



AFGHANISTAN



ALBANIA



ALGERIA



ANDORRA



ANGOLA



ANTIGUA E BARBUDA



ARABIA SAUDITA



AUSTRALIA



BAHAMA



BAHREIN



BANGLADESH



BARBADOS



BELIZE



BENIN



BERMUDA



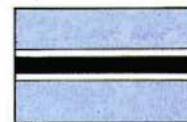
BUTHAN



BIRMANIA



BOLIVIA



BOTSWANA



BRUNEI



BULGARIA



BURKINA FASO



BURUNDI



CAMBOGIA



CANADA



CAPO VERDE



CIAD



CILE



CINA



CIPRO



CITTA' DEL VATICANO



COMORE



CONGO



COREA DEL NORD



COSTA D'AVORIO



CUBA



DANIMARCA



DOMINICA



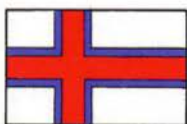
ECUADOR



EL SALVADOR



ETIOPIA



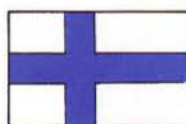
FAR ØER



FIGI



FILIPPINE



FINLANDIA



FRANCIA



GABON



GAMBIA



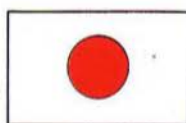
GERMANIA EST



GHANA



GIAMAICA



GIAPPONE



GIBUTI



GIORDANIA



GRECIA



GRENADA



GUATEMALA



GUINEA



GUINEA-BISSAU



GUINEA EQUATORIALE



GUYANA



HAITI



HONDURAS



HONG KONG



INDIA



INDONESIA



IRAN



IRAQ



ISLANDA



ISRAELE



KENIA



KIRIBATI



KUWAIT



LAOS



LESOTHO



LIBANO



LIBERIA



LIBIA



LIECHTENSTEIN



LUSSEMBURGO



MADAGASCAR



MALAWI



MALAYSIA



MALDIVE



MALI



MALTA



MAROCCO



MAURITANIA



MAURIZIO



MESSICO



MONACO



MONGOLIA



MOZAMBICO



NAURU



NEPAL



NICARAGUA



NIGER



NIGERIA



NORVEGIA



NUOVA ZELANDA



OMAN



PAKISTAN



PANAMA



PAPUA NUOVA GUINEA



PARAGUAY



PERU'



POLONIA



PORTOGALLO



PUERTO RICO



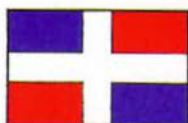
QATAR



REGNO UNITO



REPUBBLICA CENTRAFRICANA



REPUBBLICA DOMINICANA



REPUBBLICA SUDAFRICANA



RUANDA



SAINT KITTS E NEVIS



SAINT LUCIA



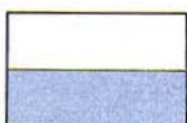
SAINT VINCENT E GRENADINE



SALOMONE, ISOLE



SAMOA OCCIDENTALE



SAN MARINO



SÃO TOME' E PRINCIPE



SEICELLE



SENEGAL



SIERRA LEONE



SINGAPORE



SIRIA



SOMALIA



SRÌ LANKA



SUDAN



SURINAME



SVIZZERA



SWAZILAND



TAIWAN



TANZANIA



THAILANDIA



TOGO



TONGA



TRINIDAD E TOBAGO



TUNISIA



TURCHIA



TURKS E CAICOS



UGANDA



UNGHERIA



VANUATU



VENEZUELA



VIETNAM



YEMEN REP. ARABA



YEMEN REP. DEM. POPOLARE



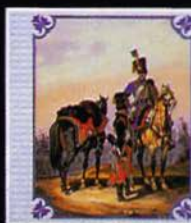
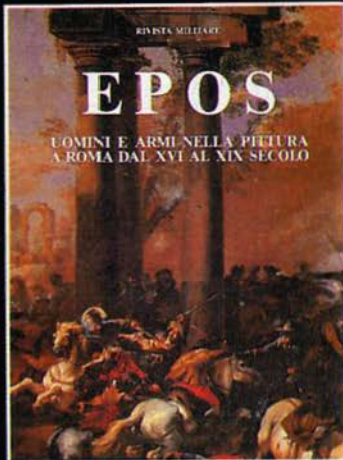
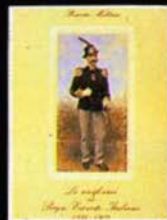
ZAIRE

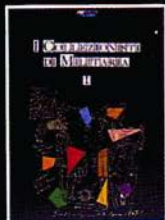
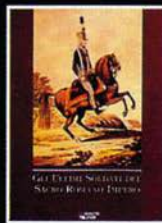
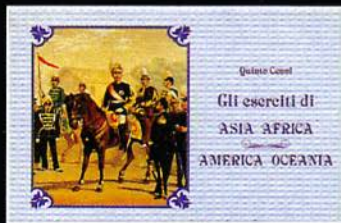


ZAMBIA



ZIMBAWE





«Militaria»



EUROPEAN MILITARY PRESS AGENCY